

economia / aziende

Crescita lampo

Inizia bene il 2018 il Gruppo Riri, che per incrementare la propria capacità produttiva ha acquisito due società, con cui già in precedenza collaborava strettamente.



Un segnale forte e decisamente incoraggiante proviene dal Gruppo Riri, marchio universalmente noto per la produzione di cerniere e bottoni indirizzati prevalentemente al settore del lusso.

L'azienda nasce nel 1936 a Mendrisio grazie all'estro creativo di Martin Winterhalter, un giurista svizzero con la passione per le invenzioni, che sfrutta l'ingegnerizzazione di alcuni brevetti di cerniera lampo da lui acquisiti, nel 1923, da un ingegnere svedese.

Passano gli anni e l'azienda cresce, acquisendo una specializzazione sempre più mirata nella produzione di cerniere in metallo, fino a trasformarsi, nel 2008, nel Gruppo Riri: «Del Gruppo fanno oggi parte anche Cobrax e Meras, due realtà italiane, con sede rispettivamente a Padova e a Tirano, acquisite nel 2006 e nel 2007, che ci hanno consentito di ampliare la nostra gamma produttiva ai bottoni a pressione e alle cerniere lampo in nylon», ricorda Renato Usoni, Ceo di Riri, che a Mendrisio mantiene il proprio quartier generale e la produzione di cerniere in metallo. Nel 2014 Riri è acquisita da Gilde Buyout partners, un fondo di private equity olandese, presente anche a Zurigo che

imprime alla società una forte spinta verso l'innovazione e l'automazione di processo, permettendole di rafforzare la propria presenza sui mercati, sia nazionali che internazionali.

Oggi Riri è uno dei principali gruppi mondiali per la produzione di cerniere lampo e bottoni. I suoi processi produttivi sono in gran parte gestiti internamente, e perfino la progettazione e la realizzazione delle macchine per la produzione delle cerniere viene effettuata 'in house': «Il nostro reparto di ricerca e sviluppo si occupa anche del design e segue tutte le fasi di ingegnerizzazione», ricorda il direttore, specificando come Riri (il cui nome deriva da 'Ripple' e 'Rille', che in tedesco significano convesso e concavo) produca annualmente circa 80 milioni di pezzi di cerniere lampo e centinaia di milioni di pezzi di bottoni.

Forte di un organico di 600 collaboratori, di cui oltre la metà attivi a Mendrisio, nel 2017 la società ha conseguito un fatturato di 92 milioni di euro, in crescita del 15% rispetto al 2016: «Per quest'anno, prevediamo un ulteriore incremento, che dovrebbe portarci a raggiungere i 95 milioni di euro. Il giro d'affari è realizzato per circa il 36% in Italia e i nostri principali

mercati di riferimento sono, oltre all'Italia, Francia e Stati Uniti», puntualizza il Ceo, ricordando come la società esporti il 90% del prodotto finito.

I suoi principali clienti sono le più note griffe mondiali della moda e dell'abbigliamento di lusso, che utilizzano i prodotti Riri per i capi d'abbigliamento e per accessori in pelle: borse e cinture: «Siamo fornitore unico di una delle icone del lusso francese, che produce pregiate e lussuose borsette da donna», spiega ancora Usoni, ricordando come negli anni 2000 Riri abbia anche contribuito ai successi velici di Alinghi in Coppa America, che per le proprie vele utilizzava le apposite cerniere in nylon Riri 'Storm', impermeabili e resistenti alle più forti raffiche di vento: «l'innovazione è uno dei punti cardine della nostra filosofia. Per il futuro intendiamo sviluppare nuovi prodotti, sia nell'ambito fashion e outdoor, sia in ambiti diversi, come quelli delle applicazioni high tech».

Per mantenere il passo con la concorrenza, Riri punta a quattro principali elementi, di cui il primo è la notorietà di marca e il suo riconoscimento: «I marchi Riri e Cobrax sono riconosciuti a livello mondiale e offrono una garanzia di prodotto ai massimi livelli», spiega Renato Usoni, «puntiamo a una qualità sempre più alta, in risposta a un mercato che si fa sempre più esigente e consapevole; ci focalizziamo su un servizio sempre più celere, in quanto il rapido evolversi delle nuove collezioni non consente più una gestione ordinaria dei tempi di consegna, bensì 'straordinaria'; puntiamo infine allo sviluppo di prodotto, che deve sempre essere un passo avanti rispetto ai tempi».

Riri è oggi presente a Milano, Parigi, New York, Los Angeles, Hong Kong e Shanghai: «Recentemente abbiamo attivato anche una filiale a Seoul, che ci consentirà di seguire più da vicino le esigenze del mercato coreano, da cui stiamo ottenendo ottimi ritorni, sia nell'ambito della pelletteria che dell'abbigliamento», precisa il manager.



Renato Usoni, Ceo di Riri. Accanto, la sede della società e, sotto, la produzione dei cursori e dei tiretti, uno dei 'cuori tecnologici' della cerniera lampo.

Nell'ottica di potenziare i volumi produttivi, la società ha recentemente acquisito il 100% del capitale di due importanti realtà che operano nei settori dei trattamenti galvanici e della pressofusione, con cui da anni aveva peraltro già attivato una stretta collaborazione: si tratta di MR Plating, azienda svizzera specializzata in trattamenti galvanici e già partecipata dal Gruppo, e di Spm Pressofusione, una realtà italiana focalizzata nella pressofusione di leghe di zinco.

Con questa decisione strategica, il Gruppo punta a un miglioramento ulteriore dei propri risultati: «Le due acquisizioni sono parte di un progetto di investimenti finalizzato a un incremento delle capacità produttive e ad un maggior controllo della supply chain. Esse rappresentano un'importante tappa del nostro processo di sviluppo, e dimostrano al contempo la vastità dei campi applicativi delle aziende operanti nei trattamenti superficiali e nella pressofusione», spiega ancora il Ceo.

Forte di un fatturato che nel 2017 ha raggiunto i 10 milioni di Franchi svizzeri, MR Plating, attiva a Mendrisio dal 2006, è guidata da Paolo, Stefano e Laura Guagno, tre fratelli che hanno messo al servizio della società la loro pluriennale esperienza nel campo dei trattamenti superficiali dei metalli: «A seguito dell'acquisizione di MR Plating, attueremo un piano di investimenti della durata di tre anni, che condurrà il Gruppo Riri a un signifi-

ficativo consolidamento della propria offerta grazie a un importante incremento della capacità produttiva», spiega il Ceo, ricordando come, fin dall'inizio della propria attività, MR Plating abbia assunto la responsabilità e la conduzione di due reparti produttivi interni a Riri: il primo dedicato al trattamento galvanico statico, che prima del 2006 non era presente a Mendrisio, e il secondo dedicato alla verniciatura colorata di alta qualità. Di pari passo con la crescita della società, è cresciuta anche la sua forza lavoro, passata dagli iniziali 25 collaboratori agli attuali 65, suddivisi nei suoi due reparti produttivi. «La collaborazione con MR Plating ha contribuito alla modernizzazione del parco impianti esistente e al miglioramento e



potenziamento del reparto di depurazione delle acque reflue», ricorda ancora il manager, «inoltre, ha contribuito a far rientrare a Mendrisio molteplici lavorazioni che prima venivano eseguite fuori sede».

Spm Pressofusione, che ha sede a Palazzo sull'Oglio (Brescia), è destinata a diventare il centro di eccellenza del Gruppo per la realizzazione degli stampi e per tutte le attività di pressofusione: «Il Gruppo Riri non potrà che trarre impulso dall'acquisizione di questa dinamica realtà, che negli anni ha conosciuto un costante sviluppo, e con la quale abbiamo iniziato a collaborare fin dal 1998», ricorda Renato Usoni.

Fondata nel 1983, Spm Pressofusione nasce come officina meccanica specializzata nella realizzazione di parti di ricambio e macchine per la fabbricazione di cerniere lampo. Con il passare degli anni, tuttavia, la società si specializza nella produzione di particolari pressofusi in zama: «Attualmente, il suo core business è rappresentato dalla produzione di particolari per chiusure lampo: tiretti dapprima e cursori poi», conclude il Ceo di Riri. Con queste acquisizioni, Riri si inserisce in un trend recente: quello della 'ri-verticalizzazione', vale a dire la ripresa all'interno di un gruppo industriale di quelle attività che in passato si preferiva dare in outsourcing.

Elena Steiger